

ENTI NON COMMERCIALI

Enti del terzo settore e obblighi di trasparenza

di Guido Martinelli, Marco D'Isanto

Negli ultimi tre anni il Legislatore sembra si sia **concentrato** in maniera ossessiva sugli **obblighi di trasparenza** a carico degli **enti del terzo settore**.

Da un **deficit oggettivo di trasparenza** si è passati infatti ad una legislazione che rischia oggi di strozzare gli enti sotto i colpi di **obblighi e adempimenti** a dir poco insostenibili per gli enti del terzo settore.

In ordine di tempo l'ultima norma che interviene sul tema è la **L. 3/2019**, nota come "spazza corrotti", che **estende gli obblighi in materia di trasparenza** previsti per i **partiti politici a tutti gli enti del terzo settore** i cui **organi direttivi** siano composti in tutto o in parte da **persone che abbiano ricoperto nei dieci anni precedenti incarichi politici o amministrativi**.

La legge modifica l'[articolo 5, comma 4, D.L. 149/2013](#), convertito, con modificazioni, dalla **L. 13/2014**, sostituendolo con il seguente comma: *"Ai sensi e per gli effetti del presente articolo, sono equiparate ai partiti e movimenti politici le fondazioni, le associazioni e i comitati la composizione dei cui organi direttivi sia determinata in tutto o in parte da deliberazioni di partiti o movimenti politici ovvero i cui organi direttivi siano composti in tutto o in parte da membri di organi di partiti o movimenti politici ovvero persone che siano o siano state, nei dieci anni precedenti, membri del Parlamento nazionale o europeo o di assemblee elettive regionali o locali ovvero che ricoprano o abbiano ricoperto, nei dieci anni precedenti, incarichi di governo al livello nazionale, regionale o locale ovvero incarichi istituzionali per esservi state elette o nominate in virtù della loro appartenenza a partiti o movimenti politici, nonché le fondazioni e le associazioni che eroghino somme a titolo di liberalità o contribuiscano in misura pari o superiore a euro 5.000 l'anno al finanziamento di iniziative o servizi a titolo gratuito in favore di partiti, movimenti politici o loro articolazioni interne, di membri di organi di partiti o movimenti politici o di persone che ricoprono incarichi istituzionali"*.

La norma sembra imporre agli enti i cui **presidenti o componenti del consiglio direttivo** abbiano ricoperto **ruoli pubblici nei dieci anni precedenti** di pubblicare, nei siti internet, il **rendiconto di esercizio** corredata della **relazione sulla gestione** e della **nota integrativa**, la **relazione del revisore o della società di revisione**, ove prevista, nonché il **verbale di approvazione del rendiconto di esercizio**.

Tali documenti dovrebbero poi essere **trasmessi ai Presidenti delle Camere, i quali dovrebbero darne evidenza nel sito internet ufficiale del Parlamento italiano**.

Nel frattempo la **riforma del terzo settore** ha imposto a tutti gli **enti del terzo settore** importanti e stringenti **disposizioni in materia di trasparenza**.

Gli **enti del terzo settore** con prevalente **attività commerciale** saranno obbligati a depositare presso la **Camera di Commercio** il **bilancio** redatto secondo quanto disposto dalle norme del codice civile ([dagli articoli 2423 e seguenti](#), dall'[articolo 2435-bis](#) o dall'[articolo 2435-ter cod. civ.](#)).

Per gli **enti** che **non sono iscritti nel Registro delle Imprese** è stato inserito l'obbligo del **deposito del bilancio nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** entro il **30 giugno di ciascun anno** ([articolo 48, comma 3, D.Lgs. 117/2017](#)).

Gli **ETS** con **ricavi/rendite/proventi/entrate superiori a 1.000.000 euro annui** dovranno **depositare nel Registro Unico del Terzo Settore e pubblicare sul proprio sito il bilancio sociale**, secondo gli schemi elaborati dal Ministero.

Gli **ETS** con **ricavi/rendite/proventi/entrate superiori a 100.000 euro annui** dovranno **pubblicare sul proprio sito o su quello della rete associativa** a cui aderiscano, gli **emolumenti/compensi/ corrispettivi attribuiti a organi di amministrazione e controllo, dirigenti e associati**.

A questi obblighi si aggiungono quelli previsti dal **decreto concorrenza**.

L'[articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017](#) (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha stabilito, per i soggetti che intrattengono **rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici**, tra cui le associazioni e le fondazioni, nonché tutti i soggetti che hanno assunto la qualifica di **Onlus** (ai sensi del **D.Lgs. 460/1997**) l'**obbligo di pubblicare**, nei propri **siti o portali digitali** (per le imprese nelle proprie note integrative), le informazioni relative a **“sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere”**, superiori a **10.000 Euro**, ricevuti da pubbliche amministrazioni.

Ora siamo di fronte ad un vero e proprio corto circuito: **ogni legislazione speciale introduce obblighi e adempimenti a carico degli enti associativi senza alcun coordinamento con la riforma del terzo settore che ha già normato in modo puntuale il tema della trasparenza degli enti del terzo settore**.

Le norme introdotte con la **L. 3/2019** destano particolare preoccupazione sia per la **qualità degli obblighi**, che si presentano particolarmente gravosi, sia per le **incertezze interpretative** che portano con sé.

Questo groviglio legislativo rischia di provocare una paralisi delle attività degli Enti e soprattutto di scoraggiare chi intende perseguire finalità di solidarietà sociale in un clima che assomiglia sempre di più alla caccia alle streghe.

